



SODELOVANJE BREZ MEJA COOPERAZIONE SENZA CONFINI



Razvojnica ROD



RRA severno Primorska
Regijska razvojna agencija d.o.o. Nova Gorica



Posoški razvojni center



Območna razvojna agencija
Kraša in Brkinov



Gospodarska zbornica Slovenije

Območna zbornica za severno Primorsko



Slovensko deželno
gospodarsko združenje
www.sdcz.si
Unione regionale
economica slovena
www.ures.it



E.I.N.E.



Agenzia per lo sviluppo - Ferrara



La Slovenia nella crisi attuale e le prospettive della ripresa

Aprile 2013

A cura di Ugo Poli,
Team Leader Confartigianato Imprese Friuli Venezia Giulia



2007-2013 cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija



Investiamo nel vostro futuro!

Nalozba v vašo prihodnost!

www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale

Projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj

La situazione finanziaria slovena fa notizia nel Nord Est italiano e le misure previste dal Governo della Slovenia per affrontarla suscitano proteste comprensibili in qualsiasi paese e meritano la stessa preoccupazione sulla loro efficacia di quelle adottate in tutti gli altri Stati dell'area euro con problemi di sostenibilità finanziaria nel quadro della politica finora dominante nell'Unione Europea. Al di là della dimensione finanziaria della crisi slovena però, anche qui **la situazione dell'economia reale** merita però una considerazione differenziata, che eviti alle imprese dei Paesi limitrofi in primo luogo una deformazione ottica che le porterebbe a non vedere le opportunità di crescita, che sono presenti e che possono costituire la leva per iniziative capaci di contribuire alla ripresa in tutta la regione nord-adriatica.

Il problema sloveno è quasi tutto legato a scelte politiche che hanno limitato l'afflusso di capitali dall'estero mantenendo una abnorme presenza pubblica nel settore finanziario e ritardando l'adattamento del welfare "socialista" alle condizioni reali della finanza internazionale. E' molto bello che ad esempio i servizi scolastici siano gratuiti per tutti, a prescindere dal reddito delle famiglie: ma non funziona! Eppure in realtà la Slovenia ha ancora **un debito pubblico consolidato che non raggiunge il 60% del PIL annuale** (cioè una percentuale che è a due terzi di quella media dell'area euro!!!), anche se il rientro al 3% del deficit è stato fallito nel 2012 nonostante la radicale frenata della spesa pubblica (dal 7,3 del 2011 al 4 del 2012: - 27,5% pari a 421 Meuro).

La vera minaccia arriva dal peso dei crediti inesigibili che gravano il settore bancario, per lo più pubblico: con 7 miliardi di sofferenze riconducibili allo Stato, che rappresentano il 20% del PIL sloveno pari negli ultimi anni a circa 36 miliardi di euro (il quarto più piccolo dell'Unione Europea), la diffidenza dei mercati che ha portato i certificati di credito sui titoli sloveni ai massimi storici (370 punti alla metà di aprile, ma l'Italia è stata sopra i 500 punti per tutto il periodo fine 2011 - inizio 2012), è comprensibile. L'andamento dell'ultima asta di titoli sloveni, il giorno dopo il declassamento sentenziato da Moody's, con la sua domanda tripla rispetto all'offerta e tassi in forte calo dimostra però che la situazione presenta molte sfaccettature diverse. Marc Chandler nel sito di analisi economica di Nouriel Roubini (www.economonitor.com) ha notato il 18 aprile scorso che la Slovenia conserva un merito di credito migliore di quello dell'Ungheria, ma paga interessi sul debito superiori a quelli ungheresi anche di 75 punti base ed anche i suoi CDS sono più onerosi di quelli magiari. La spiegazione che ne dà Chandler è che **i mercati "non vogliono essere morsi due volte dallo stesso cane"**! Ma la sua previsione, pur in un mare di aspettative negative, a partire da quelle del Commissario Europeo Olli Rehn, è che "contrariamente a quello che sembra essere il senso comune, una formale richiesta di aiuto non è imminente".

Nonostante le previsioni sull'andamento dell'economia slovena diano per scontata una ulteriore contrazione per i prossimi anni, per valutarne la tendenza è interessante fare un **confronto comparativo con la crescita del PIL italiano** rispetto alla media europea del PIL pro capite, che governa la allocazione delle risorse per l'aiuto strutturale alla

coesione nella UE. Fatto 100 il PIL pro capite dell'UE 27, cioè tenendo conto, anche per il 2001, dei paesi degli allargamenti del 2004 e del 2007, che hanno sostanzialmente abbassato il valore assoluto del dato medio di riferimento, l'andamento è stato quello presentato nella tabella seguente:

PIL pro capite EU 27 = 100			
	2001	2010	2011
Slovenia	80	85	84
Italia	118	100	101

Secondo il **World Factbook della Central Intelligence Agency** del governo americano di febbraio 2013 il reddito pro capite sloveno è sceso dai 29.300 dollari del 2011, ancora in crescita sul 2010, ai 28.600 dollari del 2012. La crescita reale del PIL sloveno nel 2012 è stata negativa per - 2,2%. La composizione del PIL sloveno nel 2012 ha avuto un contributo settoriale del 2,7% dall'agricoltura, del 27,6% dall'industria e del 69,7% dai servizi, nell'ambito dei quali il 25% è stimato essere direttamente collegato all'attività manifatturiera.

Sulla base dei dati sopra citati circa il **50% del PIL sloveno è correlato all'attività industriale**. Al potenziamento di questo punto di forza la Slovenia ha dedicato già a febbraio un importante documento di politica industriale, che mira a rimuovere i fattori di debolezza ancora presenti per rilanciare la crescita del Paese a partire da una produzione reale di ricchezza rivolta a rispondere alle principali sfide sociali di un nuovo paradigma dello sviluppo. Le **aree prioritarie del SIP (Slovene Industrial Policy 2013 - 2020)** sono descritte nella seguente tabella:

Sfide	Area tecnologica prioritaria	Settori industriali chiave
Ambiente ed energia, uso efficiente delle risorse naturali	Tecnologie ambientali, efficienza energetica, fonti rinnovabili, efficienza dei materiali	Energia: sistemi intelligenti
		Edilizia sostenibile
		Manifatturiero (filiera del legno, metallurgia, elettromeccanica ed elettronica)
		Industria chimica
Sfide	Area tecnologica prioritaria	Settori industriali chiave
Mobilità sostenibile	Tecnologie per la mobilità sostenibile	Filiera industriale dell'automotive
Cibo, salute ed invecchiamento	Biotecnologie ed altre tecnologie pertinenti	Farmaceutica
		Agro-alimentare e produzioni sostenibili
		Turismo sostenibile
Potenziale KET (Key Enabling Technologies)	Nanotech, micro- e nano-elettronica, fotonica, biotecnologie, materiali di nuova generazione, nuove tecnologie produttive	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
		Industria elettromeccanica ed elettronica
		Nuovi materiali
		Metallurgia, meccanica ed engineering

L'approccio del SIP costituisce il quadro di riferimento della nuova programmazione 2014 - 2020 dei fondi strutturali europei in Slovenia e si rivolge ad una platea di 130.000 imprese slovene delle quali 73.000 circa a proprietà individuale. Nonostante i colpi della crisi si tratta di un **tasso di imprenditorialità** significativo pari al 6,5% della popolazione slovena. Per il gruppo delle aziende organizzate inoltre è significativa la seguente tabella riferita a dati 2011:

Dimensione	Imprese		Occupati	Fatturato	Esportazioni
	N.	%			
Micro	53.966	93,40	28,40	17,20	9,60
Piccole	2.397	4,10	15,90	13,00	9,40
Medie	740	1,30	16,40	15,40	14,20
Grandi	695	1,20	39,20	54,40	66,80
Totale	57.798	100,00	100,00	100,00	100,00

Secondo lo **“Europe 2020 Competitiveness Report 2012”** questo ambiente imprenditoriale si colloca al 13° posto nella graduatoria della competitività degli stati membri dell'UE, con alcuni risultati per settore molto migliorativi (in materia di procedure per la creazione d'impresa e di formazione delle risorse umane e presenza femminile), ed alcuni significativamente peggiori (normativa sugli investimenti esteri e accesso al credito), dati sostanzialmente confermati anche dall'osservatorio della Banca Mondiale **“Doing Business”** sulle difficoltà di fare impresa in tutti i Paesi del mondo.

Ma questa imprenditorialità diffusa ha trovato già dal 2009 il supporto di una politica di **raccordo multi-livello fra imprese e ricerca** per il trasferimento dell'innovazione e della tecnologia più avanzata, che è stato interamente finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Sono stati creati tre livelli complementari di strumenti della politica di sviluppo:

- Centri di Sviluppo Economico: incubatori d'impresa giovane ed innovativa, integrati alla grande industria dei settori strategici;
- 7 Centri di Competenza, costituiti fra imprese leader per lo sviluppo innovativo delle competenze tecnologiche e non tecnologiche in funzione della competitività internazionale a lungo termine (con un finanziamento triennale di 6,5 Meuro);
- 8 Centri di Eccellenza, guidati da organismi di ricerca pubblici, per la ricerca applicata ed il collocamento sul mercato a scala globale di prodotti e servizi innovativi, caratterizzati da nuovi criteri di sostenibilità (con un finanziamento triennale di 10 Meuro).

L'elenco dei Centri di Competenza e di quelli di Eccellenza sloveni con la descrizione della loro attività è disponibile al sito del **Ministero dell'Educazione superiore, Scienza e Tecnologia** (vedi bibliografia internet). Un significativo esempio dell'interazione di questo sistema di sviluppo della conoscenza e dell'innovazione con l'industria Confartigianato Imprese Friuli Venezia Giulia, aprile 2013

manifatturiera è costituito dalla storia di successo del **Cluster sloveno dell'Automobile** (vedi bibliografia internet).

Questo contesto di economia reale innovativa potrà essere ulteriormente sostenuto dalle risorse della **nuova programmazione dei fondi strutturali 2014 - 2020**, che dovrà anche migliorare la capacità di assorbimento delle risorse disponibili da parte della Slovenia, che sul totale del periodo corrente (1.700 Meuro FESR - 1.700 Meuro Fondo di Coesione - 700 Meuro FSE) ha dovuto restituire alcune quote pesanti di fondi non utilizzati a causa della confusione regolamentare nazionale sulla messa in opera dei rispettivi programmi operativi.

Nonostante la recessione tuttavia, la Slovenia ha di fronte **un percorso di ripresa possibile**, che trova le sue sfide maggiori nelle riforme oggettivamente necessarie per rideterminare a medio termine la sostenibilità fiscale del Paese: è un percorso complesso, ma realisticamente fattibile come appare dalle **raccomandazioni dell'OCSE pubblicate il 9 aprile scorso**, che rappresentano una fotografia assai accurata dei problemi e delle vie di uscita che il Paese ha di fronte. Sul percorso verso queste vie di uscita **una migliore integrazione transfrontaliera** fra le capacità imprenditoriali italiane e slovene potrà trovare molte opportunità per essere protagonista di una più rapida ripresa della crescita, che è di interesse comune.

PER SAPERNE DI PIU' SULLA SLOVENIA 2013

FONTI DI DOCUMENTAZIONE SULLA CRISI E LE POLITICHE DI RIPRESA

www.oecd.org/eco/surveys/Overview_Slovenia.pdf

OCSE - Rapporto del 9 aprile 2013

www.mgrt.gov.si/en/

Ministero dello Sviluppo Economico e Tecnologico

dal menù a sinistra: SIP - Slovene Industrial Policy (February 2013)

www.arhiv.mvzt.gov.si/en/areas_of_work/science_and_technology/centres_of_excellence_and_competence_centres/

Ministero dell'Educazione superiore, Scienza e Tecnologia

Elenco dei Centri di Competenza e dei Centri di Eccellenza (2009/2010 - 2013)

www.acs-giz.si/ang/home.asp

Sito dell'Automotive Cluster Slovenia - Caso di studio

<http://en.polimat.si/>

Centro di Eccellenza Polymat su materiali e tecnologie dei polimeri - Caso di studio

www.eu-skladi.si/

Sito del PON Slovenia 2007 - 2013 (FESR - FSE - Fondo Coesione / PO CTE inclusi)

www.investslovenia.org/

www.sloveniapartner.eu/en/

www.sloexport.si/

Siti coordinati di JAPTI

Agenzia Pubblica per l'Imprenditorialità e gli Investimenti Esteri

www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/index.htm

Pagine Ufficio ICE di Lubiana (documenti scaricabili fra cui Newsletter Marzo 2013)

Projekt iCON / Konkurenčnost MSP - Inovativnost in kooperativno podjetništvo sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev

Progetto iCON / Competitività delle PMI - Innovazione e cooperazione tra imprese finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.



REPUBLIKA SLOVENIJA
SLUŽBA VLADE RS ZA LOKALNO SAMOUPRAVO
IN REGIONALNO POLITIKO



Ministero dell'Economia
e delle Finanze